

Livorno Senegalese in carcere: nel suo zaino il telefonino di Ilaria Leone

Ragazza strangolata. Un fermo

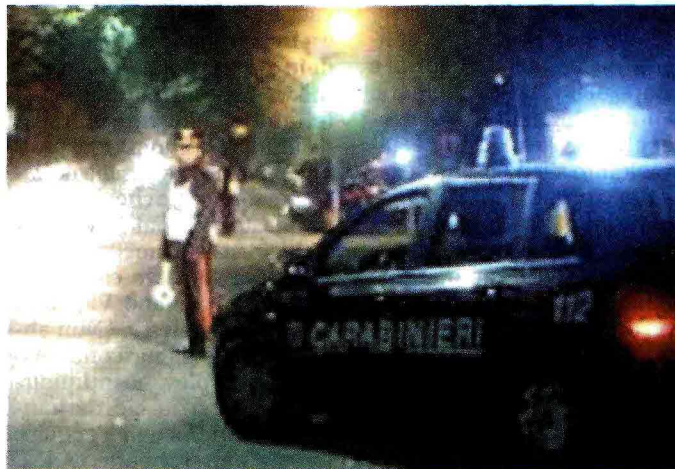
■ Svolta nelle indagini sull'uccisione di Ilaria Leone, la ragazza di 19 anni strangolata l'altro ieri mattina e rinvenuta seminuda nella campagne di Castagneto Carducci, provincia di Livorno.

I carabinieri hanno fermato, grazie al telefonino, un senegalese di 33 anni, Ablaye Ndoye, rintracciato tra Piombino e Castagneto Carducci. A segnalare il nordafricano come indiziato dell'omicidio sarebbero stati propri gli amici della vittima. Nello zainetto dell'africano è stato trovato il cellulare di Ilaria Leone.

Un particolare importante che ha dato la svolta alle indagini quello riferito dal procuratore di Livorno Francesco De Leo nel corso di una conferenza stampa. Il pubblico ministero Fiorenza Marrara ha interrogato a lungo il fermato che non ha tuttavia confessato. Su di lui pesano però gravi indizi di colpevolezza.

I sospetti si sono appuntati sul 33enne anche perché è stata l'ultima persona che aveva contattato telefonicamente la vittima. Il senegalese è un immigrato irregolare in Italia.

Il giovane avrebbe spacciato droghe leggere e la stessa vittima, secondo quanto riferito dagli inquirenti, sarebbe una consumatrice di sostanze stupefacenti. Proprio in questo ambito i due si sarebbero conosciuti. Il fermato è destinatario di un provvedimento di



Svolta I carabinieri hanno rintracciato il presunto assassino

espulsione dal territorio nazionale e ha precedenti per lesioni, furto e danneggiamento. Viveva da non molto tempo in un'abitazione di fortuna a Doloratico, nel Livornese, vicino a Castagneto Carducci, e a volte si recava a Roma.

Il cellulare di Ilaria Leone era nascosto nello zaino di Ablaye Ndoye, rinvenuto dagli uomini dell'Arma nel giardino della casa di Donoratico dove il senegalese vive insieme ad alcuni connazionali. «A trovarlo - ha spiegato il procurato-

re di Livorno Francesco De Leo - sono stati i carabinieri del Ros». Nel pomeriggio di ieri Ablaye Ndoye, indagato per omicidio, è stato trasferito in carcere a Livorno. È stato invece rilasciato un altro senegalese che si riteneva potesse essere un complice. Nessuna accusa nei suoi confronti.

Ilaria Leone, che lavorava in una pizzeria, sarebbe stata uccisa altrove e poi portata nell'uliveto di Castagneto Carducci. L'omicidio, secondo una prima ricostruzione, sarebbe avvenuto non distante dal luogo del ritrovamento del cadavere.

Sul corpo della giovane vi sarebbero segni di trascinamento che confermerebbero questa ipotesi. Non è escluso che la ragazza abbia subito tentativi di violenza sessuale.

Indagini

Decisiva la sinergia

tra gli inquirenti

e la comunità africana